RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

SICURAUTO

Omicidio stradale: a un passo dalla legge
Dopo il via libera della Camera la strada del ddl giunto al Senato senza modifiche sembra in discesa. Possibile l'ok da domani in poi

02 Dicembre 2015 - Siamo a un millimetro dall'introduzione del reato di omicidio stradale. Al termine delle discussioni nelle varie Commissioni, il disegno legge approderà domani al Senato, senza modifiche: sono stati respinti tutti gli emendamenti. Pertanto, è possibile l'ok nei prossimi giorni. Sarà un omicidio stradale colposo, per imperizia, imprudenza, e non volontario. Verrà considerato un reato a sé stante, graduato su tre varianti: resta la pena già prevista oggi (da 2 a 7 anni) nell'ipotesi base, quando cioè la morte sia stata causata violando il Codice della strada.

SANZIONI CHE SALGONO - La pena è più dura negli altri casi: chi uccide una persona guidando in stato di ebbrezza grave, con un oltre 1,5 grammi di alcol per litro di sangue, o sotto effetto di droghe, rischierà da 8 a 12 anni di carcere. Sarà punito con la reclusione da 5 a 10 anni l'omicida il cui tasso alcolemico superi 0,8 g/l oppure abbia causato l'incidente per condotte di particolare pericolosità (notevole eccesso di velocità, guida contromano, infrazioni ai semafori, sorpassi e inversioni molto a rischio). Previsto l'arresto obbligatorio in flagranza nel caso più grave (ubriachezza e assunzione di droghe). Stretta in arrivo anche per le lesioni personali stradali. Le pene si inaspriscono se chi guida è ubriaco o drogato: da 3 a 5 anni di carcere per lesioni gravi e da 4 a 7 per quelle gravissime. Se comunque chi guida ha bevuto (soglia 0,8 g/l) o l'incidente è causato da manovre pericolose, scatta la reclusione da un anno e 6 mesi a 3 anni per lesioni gravi e da 2 a 4 anni per le gravissime.

PER I PIRATI - Il ddl introduce misure ad hoc per il caso di fuga del conducente dopo un incidente (i pirati della strada veri e propri), quali l'aumento di pena da un terzo a due terzi. In caso di omicidio la pena non potrà comunque essere inferiore a 5 anni, e a 3 anni in caso di lesioni. Altre aggravanti sono previste in presenza di morte o lesioni di più persone coinvolte, oppure se il conducente è senza patente o senza assicurazione. E per quanto riguarda la patente? Se si uccide qualcuno mentre si guida ubriachi, il ritiro arriva fino a 15 anni; fino a 20 anni, invece, se in passato si è stati già sottoposti all'alcotest. Se, infine, si guida in stato di ebbrezza e si supera il limite di velocità scatta il ritiro di 30 anni. Come dire che se un 50enne uccide al volante in stato alterato, con il massimo della pena può tornare a guidare (in possesso dei requisiti) a 80 anni: una specie di revoca della patente a vita, mascherata da ritiro prolungato, per evitare guai sotto il profilo della costituzionalità della norma.

QUALCHE RISCHIO - Comunque, non va dimenticato un possibile paradosso, evidenziato da Maurizio Caprino sul Sole 24 Ore. Per i guidatori ubriachi o drogati si alza la posta in gioco: le sanzioni sono più dure, e quindi l'automobilista in stato alterato è spinto ancora più di prima a scappare in seguito l'incidente. Il ragionamento che può scattare nella testa di chi ha causato un incidente gravissimo è questo: se mi acciuffano, le pene sono severissime; meglio fuggire. Il giro di vite quindi può portare addirittura a un aumento dei casi di pirateria che s'intendeva contrastare. Anche perché spesso si è in presenza di individui in preda al panico assoluto dopo aver provocato il grave sinistro, spesso ubriachi o drogati.

di E.B.

IL CITTADINO

Monza, dibattito aperto su via Bergamo: «Non servite più alcol ai minorenni» (*)

Mercoledì 02 dicembre 2015 - Nell'ultimo consiglio comunale a Monza la denuncia dei gruppi di minoranza: basta alcol ai minori in via Bergamo. Tra le accuse c'è l'istigazione all'alcolismo e c'è chi chiede controlli dei Nas. Intanto i ristoratori prendono le distanze da chi vende anche agli under 18.

Superalcolici ai minorenni e schiamazzi fino a tarda notte. La situazione di via Bergamo, o almeno di una limitata parte della via, finisce sotto i riflettori dei consiglieri comunali che chiedono chiusure anticipate di alcuni locali e maggiori controlli, anche con telecamere dedicate. Ma il dibattito in aula è aperto tra i pro e contro movida.

Già da tempo erano emerse segnalazioni di bar della via che servono superalcolici a minorenni e il consigliere Domenico Riga (Forza Italia) in aula non va per il sottile: «Ci sono due locali che, indipendentemente dall'età dei clienti, continuano a servire superalcolici ai ragazzini al di sotto anche dei 14 anni – e continua – mi risulta che uno di questi abbia addirittura un deposito dietro al locale che pare utilizzi per fare intrugli strani».

E conclude: «Qui siamo alla sofisticazione alimentare, per questo chiedo l'intervento dei Nas (nucleo antisofisticazione) e della polizia locale».

E il chupito? Anche Anna Martinetti (Una Monza per tutti) rincara la dose: «Mi risulta che ci siano dei bar in via Bergamo dove vengono venduti superalcolici ad un euro anche ai minorenni, questo è istigazione all'alcolismo. Non è difficile poi immaginare le ubriacature di gruppo con gli atti vandalici e schiamazzi del caso».

Paolo Piffer (PrimaVera Monza) sale sulle barricate, sentendo parlare di "chiusure anticipate dei locali": «Via Bergamo è un piccolo miracolo cittadino, che nessuno si azzardi a toccarla. Se qualche esercente non lavora correttamente dovrà essere sanzionato severamente, agli altri che sono la stragrande maggioranza va tutto il mio supporto».

Molti ristoratori della via conoscono bene il problema, ma sulla questione preferiscono non esprimersi apertamente. «Prendiamo le distanze dai comportamenti di alcuni nostri colleghi che non rappresentano sicuramente il comportamento generale dei gestori dei locali della via» dichiara un esercente della strada».

In effetti è difficile non accorgersi dell'assembramento di adolescenti che si concentrano nella zona della via nei pressi dell'incrocio con via Enrico da Monza/via Durini. Mentre il target di pubblico delle altre zone della via è anagraficamente molto diverso (dai 30 anni in su).

La polizia locale sta tenendo sotto controllo questa zona, soprattutto nel fine settimana secondo il comandante Alessandro Casale: «Già un paio di settimane fa abbiamo riscontrato, e sanzionato, un locale per somministrazione a minorenne in un locale di via Bergamo, ma sopra i 16 anni dove scatta la sanzione amministrativa e non quella penale e i controlli in questa zona continueranno a tappeto».

Andrea Trentini

(*) Nota: l'applicazione del divieto di vendere alcolici ai minorenni non dovrebbe essere argomento di discussione in consiglio comunale. È una competenza della polizia, non c'è niente da discutere.

GONEWS

Divieto di consumo di alcol nei giardini: scatta l'ordinanza del sindaco

Lucca 02 dicembre 2015 - Lo ha deciso l'amministrazione -e quest'oggi la vicesindaco ha firmato l'apposita ordinanza- sulla base delle segnalazioni e delle richieste di intervento da parte di cittadini che a più riprese hanno lamentato all'interno di diversi parchi pubblici, frequentati anche da anziani e bambini, la presenza di persone in stato di ubriachezza. Negli stessi luoghi sono stati inoltre rinvenuti contenitori di latta e bottiglie di vetro che, oltre a costituire sporcizia e a degradare quindi questi luoghi, rappresentano anche un elemento di pericolo per la sicurezza, sia perché possono essere rotti in maniera accidentale, sia perché possono costituire strumenti impropri per ledere e danneggiare. Per questo motivo dunque, in attesa di poter modificare in senso più restrittivo il regolamento che disciplina l'utilizzo dei parchi gioco, l'amministrazione comunale ha emesso questa specifica ordinanza che fino al 31 marzo prossimo vieta non solo l'abuso (come da regolamento), ma anche il semplice utilizzo di bevande alcoliche in tutti quei parchi e aree verdi attrezzate che costituiscono luogo di ritrovo e di svago per le famiglie, i bambini e le persone anziane. Questi i parchi dove entra in vigore il divieto: Catro (S. Maria del Giudice); S. Maria a Colle (via di Fregionaia); Ponte a Moriano (Parco Fluviale); S. Vito (via delle Pierone); Piazzale S. Donato; S.Anna (via De Gasperi); S. Anna (via Don Minzoni); S. Lorenzo a Vaccoli (via di Vaccoli dietro alla scuola elementare); S. Marco (via Salicchi); S. Vito (scuola elementare via Giorgini); S. Maria del Giudice (via Vecchia per Pisa); Parco Valgimigli; via Bacchettoni (dietro isola ecologica); Giardino degli Osservanti (via Bacchettoni); S. Filippo (via di S. Filippo); Percorso Vita a Mutigliano; S. Anna (via Togliatti); S. Concordio (via Nottolini "Gli Orti"); S. Concordio (via della Formica). I trasgressori dell'ordinanza saranno puniti ai sensi dell'articolo 650 del codice penale. Rimane escluso dall'ordinanza il complesso delle Mura urbane.

GAZZETTA DI REGGIO

Divieto di beoni

2 dicembre 2015 - **Quattro ordinanze firmate dal sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi contro il consumo di alcool in vigore fino al 31 marzo prossimo. Quattro ordinanza per altrettante zone di Reggio Emilia più a rischio degrado.**

Via Roma e la zona del Parco del Popolo; vietato il consumo di bevande alcoliche negli spazi pubblici e la vendita da parte dei commercianti di via Secchi dalle 15.00 alle 7.00 del mattino seguente.

In via Veneri invece l'ordinanza dispone la chiusura dei negozi con vendita al minuto entro le 20.00, le 21.00 e le 22.00 a seconda della tipologia ed il divieto di vendita di alcool dalle 15.00. Oltre al divieto di consumo di alcool negli spazi pubblici.

Nella zona della stazione invece l'ordinanza vieta il consumo di bevande alcoliche negli spazi pubblici dalle 16.00 alle 8.00 del giorno successivo.

Infine le zone Gardenia, via Filzi e via Guasco e l'area Zucchi: divieto di consumo di alcool negli spazi pubblici e di vendita al dettaglio dalle 15.00 alle 7.00.

Le sanzioni vanno dai 250 euro alla chiusura dell'esercizio per un giorno fino alla sospensione dell'attività che reiterasse la violazione dei divieti.

CORRIERE DELLE ALPI

Stangato il gestore di una discoteca
Soffia 3,15 e saluta la patente

Provoca un incidente e prende anche 18 mesi e 8 mila euro

BELLUNO. Beve troppo, provoca un incidente con altri tre feriti e saluta la patente. Il gestore di una discoteca è stato condannato per guida in stato di ebbrezza dal giudice Coniglio a un anno e sei mesi di arresto, 8 mila euro di ammenda, le spese processuali e la revoca del documento di guida. L'etilometro in dotazione ai carabinieri aveva dato due valori molto alti di alcol nel sangue: 2,82 al primo soffio e 3,15 al secondo.

L'incidente è dell'11 maggio dell'anno scorso ed è sera. Sono da poco passate le 22, quando scatta l'allarme al numero di telefono 118 del Suem. L'uomo ha appena causato un sinistro, in una località cittadina, nel quale rimangono coinvolte altre due macchine. Il bilancio sarà complessivamente di quattro feriti, per fortuna non gravi. Arrivano le ambulanze, per prestare le prime cure necessarie ai viaggiatori contusi e ci sono anche i carabinieri per i necessari rilievi di legge. Dopo essersi accorti che la possibile causa dell'incidente è l'alcol, i militari sottopongono all'esame tutti e tre gli autisti: due risulteranno negativi e dovranno soltanto farsi curare, mentre quello che ha la responsabilità di ciò che è accaduto diventerà imputato per guida in stato di ebbrezza.

Questo perché già il precursore dà un valore pesante di 2.82 e nel boccaglio dell'alcoltest pioveranno 3,15 grammi per litro di sangue. Ce n'è in abbondanza per fare un processo. Alla fine della fase istruttoria, nella quale sono stati ascoltati tutti i testimoni necessari a chiarire la vicenda, ieri mattina il pubblico ministero Rossi ha chiesto una condanna, tenendo conto non solo dei valori rilevati, ma anche dell'incidente provocato e dell'orario notturno. Fatti tutti questi conti, un anno e sei mesi di arresto, 8 mila euro di multa e revoca della patente.

ALTO ADIGE

Bolzano: inseguita da un clochard africano ubriaco in via Grappoli
L'uomo l'ha inseguita insultandola e prendendo a calci la bicicletta. La donna si è rifugiata in un negozio. L'immigrato bloccato da due passanti. E' intervenuta la polizia

Bolzano 02 dicembre 2015 -. Aggredita da un clochard ubriaco: è successo nella mattina di mercoledì ad una donna bolzanina mentre passava nella centralissima via Grappoli. L'uomo, un senegalese alterato dall'alcol, ha cominciato ad inseguirla, insultandola e tirando calci alla bicicletta che la signora stava trascinando a mano. La donna, impaurita, si è rifugiata in un negozio, ma l'uomo l'ha inseguita anche lì. E' intervenuto il titolare che ha cercato con l'aiuto di un passante di bloccarlo e ha chiamato la polizia. Gli agenti sono intervenuti. L'uomo è stato fermato e identificato, non sarebbe nuovo ad aggressioni del genere.

SANIHELP.IT

Le madri bevono di più quando i figli lasciano l'ovile
di Giulia Tartaglione

Tutti i genitori dovrebbero ambire a mettere i propri figli nelle migliori condizioni per crearsi un'esistenza il più possibile soddisfacente e indipendente, per esempio insegnando loro i valori su cui improntare la propria vita e pagandogli il percorso di studi che più si addice alle loro caratteristiche e alle loro predisposizioni naturali. Tuttavia, spesso, finché i nostri giovani rimangono in casa, vengono trattati un po' come bambini, cosa che impedisce di andare ad educarli per il momento in cui lasceranno il nido: al contrario il giorno dell'abbandono, per motivi di studio, di lavoro o di convivenza con il partner, sovente è vissuto come uno shock, un trauma.

Secondo uno studio promosso dalla casa farmaceutica Lundbeck, infatti, le madri di mezza età i cui figli sono usciti oramai di casa stanno diventando la «categoria di bevitrici abituali in maggiore espansione», per utilizzare le parole che la dottoressa Sarah Jarvis, consigliera della organizzazione non-profit Drinkaware, ha affidato in questi giorni al Daily Mail. Circa i due quinti delle intervistate hanno infatti ammesso di assumere un livello di alcolici più elevato rispetto ai loro pargoli oramai cresciuti; mentre il 25% ha ammesso di aver aumentato il consumo di alcolici da quando i figli hanno abbandonato il loro nido.

Si tratta di una tendenza per certi versi opposta rispetto a quella che si riscontra tra i giovani, che oggigiorno preferiscono il cosiddetto «binge drinking» durante il weekend per esser più morigerati nel corso della settimana: le madri tra i 45 e i 64 anni, al contrario, magari non arrivano ad ubriacarsi, ma ciò nonostante consumano alcolici a cadenza quotidiana, superando comunque di gran lunga il dosaggio massimo consigliato. Tale tendenza, secondo gli esperti, è dovuta anche al fatto che oramai è ritenuto moralmente più accettabile bere in casa piuttosto che al pub. «Molte di queste madri – continua la dottoressa Jarvis – ignorano il fatto che due bicchieri di vino ogni giorno possono fare male quanto un'abbuffata alcolica del weekend, se non addirittura di più».

Il sondaggio, condotto da YouGov su 500 madri sopra i 45 anni e i cui figli sono oramai usciti di casa, promosso appunto dalla casa farmaceutica Lundbeck che tra le altre cose produce un farmaco che inibisce la voglia di alcolici, ha mostrato come il 28% delle intervistate ritenesse di bere di più dei propri pargoli, mentre il 14% affermava di bere più o meno nelle stesse quantità. Il 25% ha inoltre affermato di assumere più alcolici da quando il figlio aveva lasciato l'ovile: ma ciò nonostante, addirittura il 95% dei soggetti ha affermato che non ritenesse tale abitudine di detrimento alla propria salute.